

Il ministro dell'agricoltura ammette la grave crisi zootecnica

Si distrugge il bestiame mentre si importa la metà della carne

Ferrari Aggradi riconosce l'urgenza di nuove misure per l'agricoltura, ma non indica soluzioni adeguate - Le pesanti responsabilità della DC - Regioni e AIMA grandi assenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. La zootecnia italiana, che avrebbe dovuto essere l'asse portante della nostra agricoltura, agonizza. Per noi, che questa agonia abbiamo denun-

ciato fin dal suo inizio, non rappresenta certo una novità. Anche stamane il primo pagina pubblicavamo con grande evidenza i particolari della strage di bovini che si sta consumando nelle aziende della Pianura Padana e spiega-

vamo come i contadini sono costretti a liquidare gli allevamenti. La novità vera e propria sta nel fatto che anche altri stanno finalmente prendendo coscienza della gravità della situazione, da inquadrare in quella non certo allegria della nostra agricoltura in generale. E la stessa DC, che tante responsabilità « vanta » nell'aver determinato l'attuale gravissima situazione di crisi, sta ripensando a un'alternativa alla linea di politica agraria imposta al paese e diretta sempre in prima persona. L'attuale ministro dell'agricoltura, Ton. Ferrari Aggradi, pure lui democristiano come tutti i suoi predecessori, ha senza dubbio il merito di aver dato il « la » a questo ripensamento. Per la verità, tuttora monco della indicazione urgente degli sbocchi che si vuol dare alla crisi in atto.

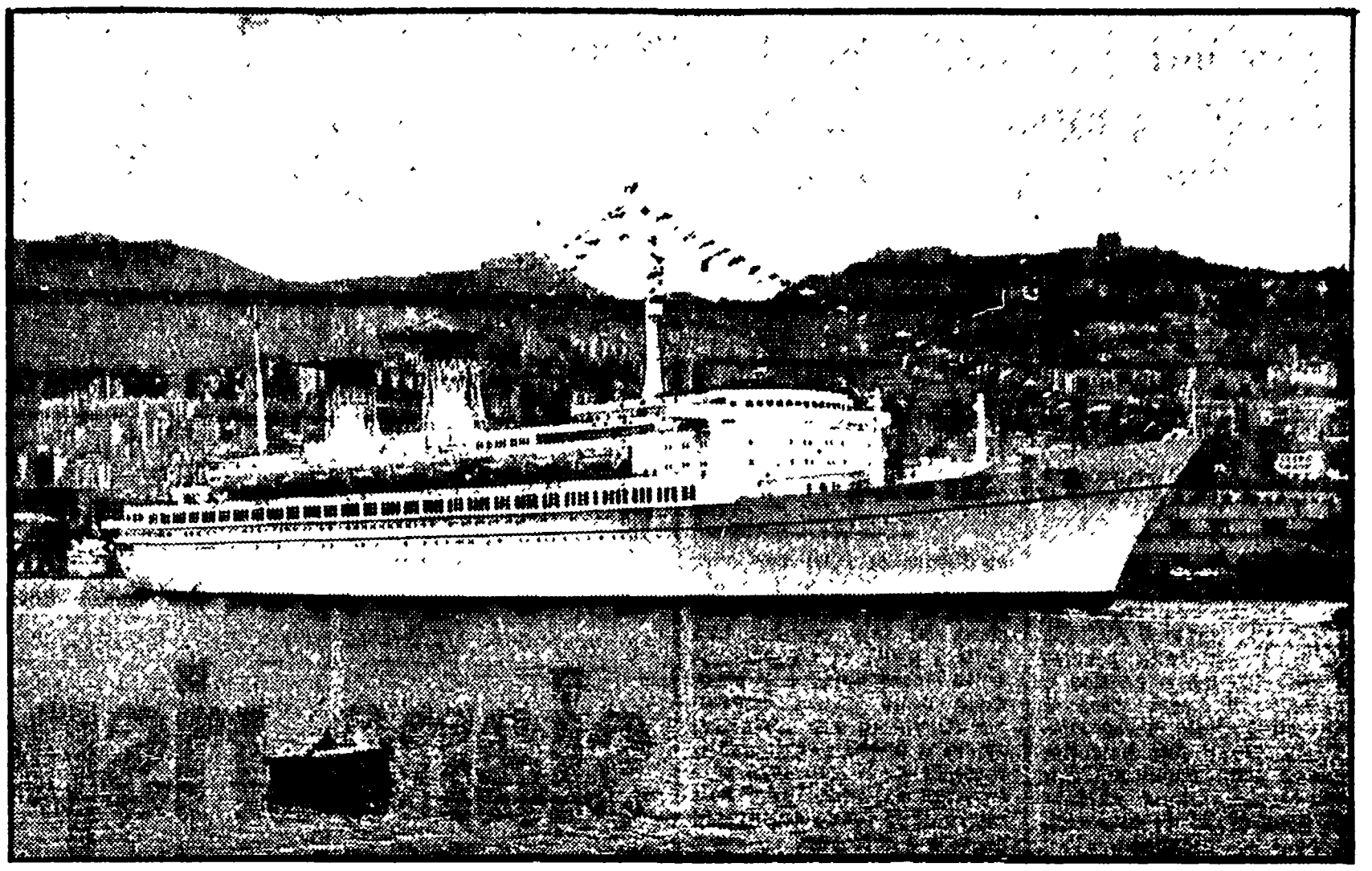
In una intervista pubblicata stamane sul Corriere della sera il ministro Ferrari Aggradi, oltre a riconoscere appunto che « la nostra zootecnia agonizza », fornisce ulteriori dati a riprova delle difficoltà presenti. Nel settore delle carni bovine, ad esempio, la produzione nazionale ammonterebbe (i dati si riferiscono al 1973) a sette milioni di quintali contro un consumo che si aggira attorno ai 13 milioni e mezzo di quintali. La differenza (6 milioni 800 mila quintali, dice il ministro) bisogna andarla a comprare all'estero con una spesa che è stata calcolata di 1400 miliardi di lire (quattro miliardi circa al giorno) e che può salire a 2000 miliardi alla fine del '74. Altra affermazione che non può non essere registrata è che il patrimonio bovino nazionale sia diminuito nel corso dell'anno 1973 di 900 mila capi. « Bisogna agire », in fretta », afferma Ferrari Aggradi, « ma come? La Malfa, che della crisi della nostra agricoltura si è accorto soltanto quando ha scoperto i enormi sommi di denaro che venivano all'estero ogni giorno per acquistare carne, ha avanzato immediatamente la proposta di « introdurre misure per la limita-

zione dei consumi », vale a dire « misure di razionamento da attuarsi attraverso la chiusura delle macellerie per quattro giorni la settimana. Una trovata che ha dell'incredibile Ferrari Aggradi invece — riferisce a questo proposito il Corriere — ha l'idea sostenuta che « la chiave per uscire dalla crisi zootecnica deve essere cercata con altri mezzi ». E ha ragione. Ma quali? Il ministro dell'agricoltura se la prende innanzitutto con la CEE. « La situazione attuale è in parte diretta conseguenza delle condizioni assunte dal trattato di Roma », trova il ministro. « I contadini non assurdi innanzitutto i contributi comunitari: per ogni centolo di carne importata dalla CEE, il contadino della comunità europea gli esportatori stranieri hanno ricevuto nel 1973 un contributo di 15 lire. Non ci meravigliamo perciò se la chiusura delle macellerie, con la chiusura degli allevamenti, si è ulteriormente accentuata nell'ultima parte dello scorso anno ». Quindi « la prima mossa da fare è quella di ottenere dalla CEE la revivifica del sistema dei cosiddetti « montanti compensativi » che in seguito alla fluttuazione della lira si sono rivelati dei veri e propri « montanti compensativi » in modo da attenuare e se possibile eliminare l'ingrosso vantaggio derivante all'importazione di carne bovina dalle aziende della comunità europea nazionale ».

Forse questo obiettivo è senza dubbio giusto, tuttavia va detto — e questo è — ad esempio, il caso dell'alleanza dei contadini che il delicato settore delle nostre macellerie importazioni di carne va regolato anche con altre misure ben più efficaci. « Bisogna agire », in fretta », afferma Ferrari Aggradi, « ma come? La Malfa, che della crisi della nostra agricoltura si è accorto soltanto quando ha scoperto i enormi sommi di denaro che venivano all'estero ogni giorno per acquistare carne, ha avanzato immediatamente la proposta di « introdurre misure per la limita-

re un impegno finanziario globale di 453 miliardi; 198 saranno riservati alla produzione di carne ed al reperimento di vitelli all'estero. Ogni anno l'EFIM prevede di importare circa 500 mila vitelli da avviare all'ingrasso in azienda nazionale. Anche su queste misure avremo modo nei prossimi giorni di esprimere un giudizio. Per il momento di prime sollecitazioni che la giusta esigenza di rilanciare l'agricoltura (« il '74 deve essere il suo anno ») ha in pratica affermato Ferrari Aggradi non ha soddisfatto né con le autentiche fini a se stesse né con certi toni un tantino propagandistici, né con piani che evitano le scelte di fondo: ad esempio quella di dire che l'agricoltura italiana si rilancia con l'azienda contadina, sviluppando l'autoconsumo, potenzialmente la cooperazione agricola, dando alle Regioni i poteri che in materia loro spettano.

Romano Bonifacci



« Michelangelo » non salpa: a New York non assicurano la nafta

GENOVA, 4. La turbonave « Michelangelo » di 46 mila tonnellate, ammiraglia della flotta pas-

sa, non potrà salpare, come previsto, domenica per essere a New York il 18. Nel porto americano hanno fatto sapere che non forniranno il « bunker » vale a dire il carburante, per far viaggiare la nave per il crociera prevista al Caraibi e per il viaggio di ritorno a Genova.

La notizia è stata comunicata questo pomeriggio dai dirigenti della società « Italia » armatrice del transatlantico all'equipaggio (740 persone compreso lo staff maggiore) poco dopo l'arrivo dell'ammiraglia nel nostro porto. Immediatamente l'equipaggio si è riunito in assemblea presenziata dai sindacalisti ed ha deciso di rimanere a bordo, cancellando anche tutti i permessi di sbarco. Domani mattina è prevista una ulteriore assemblea allargata anche ai marittimi in attesa di imbarco e successivamente vi sarà una manifestazione per le vie del

Anche in Marsica crisi zootecnica

Allevamenti di bovini liquidati in blocco

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 4. Come nella Pianura Padana, così anche nella Marsica i contadini — vittime essi per primi della crisi zootecnica oltre che dell'intermediazione parassitaria — sono costretti a liquidare gli allevamenti. Secondo le prime informazioni, solo in quattro comuni del Fucino sarebbero già un migliaio le mucche, ben spesso gravide, avviate al macello perché ai piccoli allevatori non conviene neppure tenerle, stante la situazione.

E poi, ammesso che vendano, quale prezzo spuntano? Prendiamo il caso emblematico di Celano, un centro contadino piuttosto grosso, gli allevatori sono un migliaio, con una media di tre capi a testa, in genere vitelli da ingrasso che hanno superato abbondantemente i quattro quintali. Ma non riescono a collocarli sul mercato, che la richiesta è quasi inesistente e in ogni caso ancorata al ricatto della mediazione speculativa: il prezzo massimo è di 1.200-1.300 lire al chilo netto (i cosiddetti quattro quarti), cioè un prezzo molto al di sotto del costo di produzione, senza cioè neanche calcolare la remunerazione del lavoro contadino.

Il carattere ricattatorio della manovra è accentuato dall'organico legame operativo

tra mediatori e importatori (le due figure spesso coincidono in un unico operatore): è l'importatore a fare arrivare dall'estero i macelli di Avezzano, come a quelli di tante altre città, carni surgelate di terza e quarta scelta a 1.200 lire al chilo, più IVA, salvo poi a rivenderla al dettaglio a più di 3.000 lire.

Torna a riproporsi così un interrogativo elementare ma di fondo: se da una parte c'è, anche nella Marsica, quest'enorme disponibilità sul posto di carne di prima qualità, e dall'altra parte si accentua oggettivamente la necessità di rifornire un mercato in continua espansione, perché nessun atto concreto per regolare il mercato e misure che insieme contribuiscono a risolvere i problemi dei produttori e dei consumatori?

È questo in sostanza il tema di una conferenza sulla zootecnia convocata per mercoledì prossimo qui ad Avezzano dalla Regione Abruzzo; conferenza che rappresenterà un terreno di verifica e di confronto che non può peraltro prescindere dall'esigenza di un massiccio sviluppo dell'associazione contadina, sostenuta dai poteri pubblici, capace di collegare i due momenti dell'allevamento e della distribuzione delle carni.

g. s.

Hanno compiuto numerose aggressioni nelle scuole

Palermo: gravi le accuse mosse ai fascisti arrestati

Fra essi il segretario provinciale dell'organizzazione giovanile del MSI - Altri due parteciparono al campeggio organizzato a Menfi dal partito neofascista - I quattro furono riconosciuti fra gli squadristi che ferirono gravemente due ragazze del liceo «Umberto»

Il 10 a Roma i ministri del petrolio algerino e saudita

I ministri saudita e algerino del petrolio Jamany e Abdessalam saranno a Roma, con ogni probabilità, il 10 gennaio prossimo. Esiste ancora l'eventualità che la visita possa essere ritardata di qualche giorno, ma essa avverrà sicuramente entro la prima metà del mese.

I due ministri arabi avranno consultazioni con il governo italiano sulla situazione del rifornimento energetico e sulla eventualità di migliorare l'andamento della bilancia commerciale del nostro paese, appesantitasi in seguito all'aumento del prezzo del petrolio.

Jamany e Abdessalam si recheranno inoltre nella RFT per analoghe consultazioni con il governo di Bonn in vista della riunione dei ministri arabi che avrà luogo il 14 febbraio in Libia.

In quell'occasione — come è noto — i rappresentanti dei paesi arabi visiteranno la posizione dei paesi importatori di petrolio e potrebbero esaminare la possibilità di allargare il numero dei paesi da considerare « amici ».

Servizi d'informazione sulla riforma tributaria

L'istituzione di « servizi d'informazione » sulla riforma tributaria, aperti a tutti i cittadini, è stata annunciata dal sottosegretario alle Finanze Amadei. I servizi funzioneranno dal 10 gennaio presso le Intendenze di Pinerolo, gli Ispettorati compartimentali e gli uffici distrettuali delle imposte dirette.

PALERMO, 4.

Clamoroso arresto di quattro notissimi squadristi neofascisti questa notte a Palermo. I quattro sono il segretario provinciale dell'organizzazione giovanile del MSI, il cosiddetto « Fronte della gioventù » Guido Virzì, 24 anni, più volte denunciato per scorrettezze nelle scuole e lavoratori democratici, uno dei dirigenti del campo paramilitare che fu scoperto nel luglio del 1972 a Mengi (Agrigento).

I quattro teppisti sono stati tratti in arresto dalla polizia su ordine di cattura spedito dalla Procura della Repubblica sotto pesanti incriminazioni, dalle « lesioni aggravate » alle « manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ».

Gli squadristi furono riconosciuti tra i componenti di una scorta che sconvolse la terra e la già precaria economia della vallata del Belice segnata da una nuova tappa nella battaglia delle popolazioni « erranti » dello sviluppo: i 15 consigli comunali della vallata al completo si riuniranno il 14 gennaio in seduta comune a piazza Morcedon per discutere il progetto di legge che prevede pesantissime responsabilità del governo per la mancata ricostruzione.

Pol, entro la fine del mese, il dramma del Belice sarà al centro di una grande manifestazione di popolo che si terrà nel capoluogo siciliano, per « insediare una vasta alleanza » attorno ai gonfoni dei municipi del terremoto.

Sono queste le due decisioni scaturite dal convegno dei sindaci della vallata tenuto ieri tra le baracche della sede del municipio di Santa Ninfa (Trapani) con

dei genitori dei ragazzi vittime delle aggressioni e dal presidente del « Gallie ».

Oltre al segretario del giovane MSI, il presidente della cattura Interessano: Pierluigi Concutelli, lo stesso che nell'ottobre del 1966 era stato scoperto, armato di tutto punto mentre effettuava una « esercitazione » nel poligono militare di Bellolampo, alle porte di Palermo; i fratelli Roberto e Salvatore Miranda che appartengono alle « nuove leve » dello squadristo palermitano, e che ebbero il battesimo del fuoco partecipando al campeggio organizzato dal MSI a Menfi nel '72, nel quale gli altri due fascisti, ritenuti « capi » di questa notte sconvolsero il ruolo di « istruttori ».

Nel sesto anniversario del terremoto

I consigli comunali del Belice si riuniranno per protesta a Roma

L'iniziativa indetta dall'assemblea dei sindaci della Valle per chiedere il rispetto delle leggi per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite i gonfoni dei municipi alla testa di una manifestazione di lotta a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Il sesto anniversario del sisma che sconvolse la terra e la già precaria economia della vallata del Belice segnerà una nuova tappa nella battaglia delle popolazioni « erranti » dello sviluppo: i 15 consigli comunali della vallata al completo si riuniranno il 14 gennaio in seduta comune a piazza Morcedon per discutere il progetto di legge che prevede pesantissime responsabilità del governo per la mancata ricostruzione.

Pol, entro la fine del mese, il dramma del Belice sarà al centro di una grande manifestazione di popolo che si terrà nel capoluogo siciliano, per « insediare una vasta alleanza » attorno ai gonfoni dei municipi del terremoto. Sono queste le due decisioni scaturite dal convegno dei sindaci della vallata tenuto ieri tra le baracche della sede del municipio di Santa Ninfa (Trapani) con

la partecipazione dei dirigenti regionali e provinciali della federazione sindacale CGIL-CISL-CIL.

La valle di Roma e la marcia di Palermo rappresentano due significative occasioni per le forze della cultura e per i partiti democratici che si sono stretti sinora attorno alla battaglia della valle per rinnovare e mandare avanti il patto unitario che è stato siglato in questi anni e che « dopo » il terremoto, per una volta è pesantissime responsabilità del governo per la mancata ricostruzione.

mento-appello sottoscritto a conclusione del convegno di S. Ninfa.

I sindaci denunciano nel documento che « la ricostruzione, a sei anni dal sisma, procede con esasperante lentezza » e che dall'aprile del '72 nessuna opera è stata appaltata per mancanza di fondi, malgrado che la « legge di rifinanziamento » strappata dalla battaglia del Belice sia stata approvata nell'aprile dello scorso anno, e che tutte le vitali iniziative industriali comprese negli impegni governativi (l'insediamento di un centro elettromeccanologico a Santa Ninfa, la cementificata e di una mini-acidiera per il tonello di ferro) sono ancora ben lontane dalla realizzazione. Gli amministratori concludono di loro documento con un appello a tutti gli uomini di cultura, alla stampa, ai lavoratori, per sostenere con idonee iniziative le rivendicazioni del Belice.

v. va.

Il paese di fronte ai pesanti rincari di prodotti fondamentali

GRAVI DIFFICOLTÀ IN VISTA PER EDILIZIA ABBIGLIAMENTO E AZIENDE COLTIVATRICI

L'Alleanza dei contadini chiede al governo di riesaminare i costi di produzione dei fertilizzanti - Il segretario della Federazione artigiani dell'abbigliamento denuncia le pressioni degli industriali tessili - Artificiosa polemica dei cementieri - Indispensabile il controllo e il contenimento dei prezzi

Cominciano le reazioni alle decisioni del governo di aumentare, fra gli altri, i prezzi di alcune materie prime fondamentali, quali il cemento e i fertilizzanti. Il settore dei ricami e dei prodotti tessili, per quanto riguarda il cemento, un'associazione « tecnico-economica » fa capo agli industriali del settore ha chiesto al CNA, ed ha mosso commenti avvertiti anche da autorevoli organi di stampa con cui si tenta chiaramente di ridimensionare la gravità delle decisioni ministeriali affermando che l'altro che l'aumento del 40 per cento sugli attuali prezzi dovrebbe provocare al massimo un aumento del costo dei fabbricati residenziali di 0,4 punti (passando, quindi, dal 140,3 per cento del 1970 — base 1970 — al 140,7 per cento).

L'associazione « tecnico-economica » dei cementieri appare irritata per il fatto che da varie parti siano stati avanzati commenti « grossolani », ritenuti che, invece, se non incrementati dei prezzi delle abitazioni vi saranno, essi potranno essere imputabili agli aumenti di numerosi altri materiali da costruzione (mattoni, foratoni, tavolame, vetro e tendini).

La verità è che i prezzi non aumentano soltanto in virtù dei costi reali di fabbricazione, ma anche e principalmente sulla base delle spinte speculative che gli incrementi delle materie prime favoriscono. Questa verità, invece, se non incrementati dei prezzi delle abitazioni vi saranno, essi potranno essere imputabili agli aumenti di numerosi altri materiali da costruzione (mattoni, foratoni, tavolame, vetro e tendini).

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

« Se questi aumenti si verificheranno — ci ha detto Storchi — le aziende del settore e della maglieria dovranno subire costi di gestione assai pesanti. Se il CIP deciderà un rincaro del 30-35 per cento, il settore si ripeterà ormai da diversi giorni, una serie di imprese artigiane e minori verranno a trovarsi in serie difficoltà ».

A sostegno di questa sua affermazione, il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento. « Se questi aumenti si verificheranno — ci ha detto Storchi — le aziende del settore e della maglieria dovranno subire costi di gestione assai pesanti. Se il CIP deciderà un rincaro del 30-35 per cento, il settore si ripeterà ormai da diversi giorni, una serie di imprese artigiane e minori verranno a trovarsi in serie difficoltà ».

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

« Se questi aumenti si verificheranno — ci ha detto Storchi — le aziende del settore e della maglieria dovranno subire costi di gestione assai pesanti. Se il CIP deciderà un rincaro del 30-35 per cento, il settore si ripeterà ormai da diversi giorni, una serie di imprese artigiane e minori verranno a trovarsi in serie difficoltà ».

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta, ha annunciato aumenti delle macchine tessili del 15 per cento.

La Montefibre, per esempio, già fatto presente ai propri clienti che le fibre tessili dovranno subire, nel mese in corso, un incremento di 2800 lire al chilo, superando così le 7 mila lire. L'Unione Industriale di Prato ha commentato che il prezzo di prodotti tessili non possono assumere « ordini » e impegni in quantità e prezzi per conseguenze a medio e lungo termine. Il segretario della FEAFA-CNA ha portato di volta